

VareseNews

Secondo passo falso consecutivo per la Pro Patria: la Virtus Verona domina dal primo minuto

Pubblicato: Domenica 26 Febbraio 2023



Sconfitta senza attenuanti per la **Pro Patria**, che perde maldestramente per **2 a 0** in casa della **Virtus Verona**. Che la partita del **Gavagnin-Nocini di oggi, domenica 26 febbraio**, sarebbe stata una sfida complicata era chiaro fin dalla vigilia del match, quando l'allenatore della squadra di Busto Arsizio aveva sottolineato le difficoltà in un campo particolarmente **corto e stretto**, che di certo non esalta le qualità dei tigrotti.

Ciò detto non basta però a giustificare **il secondo passo falso consecutivo della Pro Patria, dominata praticamente dal primo minuto di gioco**, sicuramente nel punteggio come sul campo, almeno fino a quando la **Virtus** non ha deciso di poter speculare e risparmiare energie forte del **doppio vantaggio** ottenuto tra **l'8 e il 25? del primo tempo** grazie alle reti di **Casarotto**, lesto e più veloce di tutti nel bruciare i difensore bianco-blu su una ribattuta area, e poi su un pasticciaccio di **Del Favero** dopo un cross spiovente dentro l'area di rigore: disturbato al limite del regolamentare da **Juanito Gomez**, il portiere in prestito dalla Juventus perde il controllo della sfera e spalanca la porta all'argentino vecchia conoscenza della serie A.

Per la **Pro Patria** pochissime le occasioni racimolate in oltre novanta minuti, disputati comunque a buon ritmo dal punto di vista atletico, in una **giornata nera**, conclusasi insormontabilmente a 10? dal termine, quando **Stanzani** calcia altissimo un **rigore** procurato dal subentrato Chakir.

Secondo passo falso consecutivo per la Pro Patria: la Virtus Verona domina dal primo minuto

FISCHIO DI INZIO

Nonostante il numero degli infortunati sia inferiore alla media (“soltanto” – si fa per dire – 6), in casa Pro Patria le **tre** le assenze fuori programma di **Lombardoni, Ferri e Vezzoni** si fanno sentire negli equilibri. Vargas sopperisce con un po’ di fantasia (cambiato la disposizione del trio **Molinari-Saporetti-Boffelli**) e linea verde. Dopo quasi due mesi si rivede a centrocampo il giovane **Leonardo Piran**, mezzala che compone un’inedita cerniera mediana insieme a **Nicco e Lombardoni**. Sulle fasce è **Vaghi** a fare coppia con l’inamovibile **Ndrecka**. In attacco Stanzani si accomoda in panchina per lasciare al rampante **Pitou** la possibilità di giocare in coppia con l’attaccante ritrovato, ovvero **Alessandro Piu**.

Con una mossa a sorpresa l’allenatore e presidente dei veneti **Luigi Fresco** cambia le carte in tavola, scegliendo di **schierare una difesa a quattro dietro** (Ruggero e Cella centrali, Daffara e Faedo terzini) e un baricentro a **forte attrazione anteriore**, con **altri quattro giocatori** a completare il diamante offensivo del 4231, ovvero **Casarotto, Nalini e Danti** all’altezza della trequarti campo e alle spalle di **Gomez punta centrale**. In mediana, a completare l’undici, gli affidabili **Lonardi e Tronchini**, interpreti già visti e ammirati nei precedenti 343 virtussini in assenza dell’ex Udinese Hallfredsson.

PRIMO TEMPO

Due palloni raccolti dalla porta di Del Favero nei primi 25? minuti. Un **avvio da incubo** per la Pro Patria, che cercava riscatto dopo esser stata rimontata 8 giorni fa allo Speroni di Busto Arsizio dalla Pergolettese e che purtroppo c’è cascata di nuovo. Con il sorprendente **4231** la Virtus copre meglio il campo per merito **dell’elasticità e alla velocità della propria folta trequarti**, all’occorrenza a centrocampo per aiutare Lonardi e Tronchini e in grando di ribaltare il campo in transizione in pochi secondi.

I principali pericoli affrontati dai bustocchi, che poi a conti fatti non sono poi molti, arrivano da quell’altezza di campo: il vantaggio veronese, la ribattuta di Casarotto, nasce infatti da un **traversone sul secondo palo di Danti** per Gomez: il colpo di testo è parato con ottimi riflessi da Del Favero, tuttavia la difesa anziché mettere in pratica un pragmatico taglia-fuori in area preferisce contemplare il bel gesto tecnico del portiere. Casarotto no, perché è consapevole di quanto sia difficile fatturare in Serie C. La seconda marcatura stagione è la **terza rete consecutiva incassata dalla Pro Patria in poco più di 60 minuti complessivi**. Segno della Lombardoni-dipendenza, l’unica di cui sembra soffrire la Pro Patria. Una sola sì, ma molto grave.

Se tanto può essere elogiato Del Favero per la parata, inutile, in occasione dell’1 a 0, **il numero 1 dei tigrotti ha invece grosse responsabilità in occasione del raddoppio**. La Pro Patria è messa alle strette dalla velocità con cui i mediani mandano in porta i trequartisti, Molinari rimedia un giallo – diffidato, salterà la Pro Sesto – e concede un calcio di punizione alla Virtus Verona, uno **schema vincente**. Pallone battuto corto, sempre a Danti da una mattonella simile a quella del cross dell’1 a 0; questa volte il capitano fa partire un cosiddetto campanile che si rivela una trappola per Del Favero. Gomez ringrazia e la Virtus ha già in cassaforte i tre punti in palio.

SECONDO TEMPO

La Pro Patria rientra dagli spogliatoi con **qualche volto nuovo** (tra il 45? e il 65? scendono in campo Perotti, Stanzani, Castelli e Chakir) e un **atteggiamento diverso rispetto alla prima frazione**, meno passivo e sacrificale. Rimane tuttavia sterile il giro palla proposto – Bertoni le prova tutte pur di

muovere le acque – anche su gentile concesso di una Virtusvecomp che può accontentarsi di giocare di rimessa per far sprecare energie preziose ai suoi ospiti e provare il colpo del ko tecnico.

Ad ogni modo, di significativo nei secondi 45? si registra solo il “**rigoraccio**” di **Stanzani**, sparato alle stesse dopo che **Chakir** aveva anticipato Faedo tagliando verso l’area su un imbucata diagonale di **Perotti**. Decisamente troppo poco per riaprire il match, ancor meno per ambire alla vittoria.

Per i bustocchi arriva dunque al triplice fischio la **nova sconfitta stagionale**. Il 2 a 0 si presta a un dato curioso: escluso il 3 a 0 di Padova a settembre, le altre sono tutte arrivate **in coppia, per quattro volte**. **Pergolettese-Virtus Verona** non sarà la peggior “**doppia sconfitta consecutiva**” in termini di passivo (4 i gol subiti, un solo gol fatto), ma è senza dubbio quella che lascia il maggior amaro in bocca a una squadra che sembrava poter ambire ai vertici, e che forse è stata invece ridimensionata da due squadre di metà classifica apparse più ciniche e organizzate.

Vargas riconosce la sconfitta: “Troppe responsabilità nostre sui gol subiti. È mancato l’ultimo passaggio”

Marco Tresca

marco.cippio.tresca@gmail.com